

Terra ticinese

Anno 51 - N. 1 - Febbraio 2025

Fr. 9.50

Storia, gente e luoghi della Svizzera italiana

pag. **23**

Il Ticino e la Prima guerra mondiale

di Guido Codoni

pag. **36**

Il Sighignola: a picco sul lago

di Mario Delucchi

pag. **42**

Un cuoco ticinese agli antipodi

di Mattia Bertoldi

pag. **65**

In bicicletta sui Monti di Bigorio

di Nicola Pfund

Poschiavo, uno dei Borghi più belli della Svizzera





Sei borghi fuori Cantone ad un passo da noi

In collaborazione con l'associazione "I Borghi più belli della Svizzera", quest'anno Terra ticinese vi porta alla scoperta di sei borghi fuori Cantone ma ad un passo da casa nostra e membri della rete nazionale che attualmente conta 51 località in 18 cantoni. Oggi iniziamo con Poschiavo, il borgo signorile a sud del Bernina, per poi portarvi a Soglio, la soglia del paradiso in Val Bregaglia. In seguito sarà la volta di Hospental, località urana a guardia del San Gottardo, seguita da Simplon Dorf, il villaggio della Polenta-Fest a sud del Sempione. Per concludere vi porteremo a Niedergesteln, il borgo vallesano che ispirò J.R.R. Tolkien e a Splügen, dove molti ticinesi hanno mosso i primi passi sulla neve.



Poschiavo, il borgo signorile a sud del Bernina

Composto, riservato e signorile, il nucleo del borgo è davvero caratteristico, da esso si elevano torri, campanili e palazzi che ornano l'elegante Poschiavo. Si mostra con orgoglio allo spettatore, inserita in un paesaggio rigoglioso, di cui è ancora da secoli, il cuore pulsante. Con il Premio Wakker 2025, Patrimonio svizzero ha riconosciuto al borgo non solo un successo politico e amministrativo, ma anche come la coesione sociale e l'impegno collettivo possano trasformare un comune di montagna in un luogo attraente e prospero, dove vivere e lavorare.

La storia di Poschiavo e della sua valle orientata geograficamente e linguisticamente all'Italia, è remota e ricca di testimonianze. All'epoca delle conquiste romane, si ipotizza che la valle fosse abitata da popolazioni retiche. Con la fondazione nel 379 della diocesi di Como di cui la Val Poschiavo faceva parte, si può notare già i primi influssi dalla Lombardia con la dedizione della chiesa matrice a S. Vittore. Nel VII e VIII secolo il territorio venne invaso prima dai Longobardi e successivamente dai Franchi. La prima menzione di Poschiavo nel 824 risale proprio all'epoca carolingia. Da questo

Una splendida veduta invernale del centro storico di Poschiavo.

Via dal Poz,
accesso
alternativo
al borgo.

Sotto:
La Chiesa
di Santa Maria
Assunta.



momento per il borgo fino all'inizio del XV secolo, ci sarà una continua ambiguità e tensione politica tra nord e sud, cioè tra i Vescovi di Coira e di Como, come anche tra famiglie nobili e città lombarde. Questa situazione di sudditanza, si concluse con l'ingresso nel 1408 di Poschiavo nella Lega Caddea, sancendo la sua definitiva indipendenza come parte delle Tre Leghe Grigie. Finalmente liberi si aprirono ulteriori sbocchi positivi dal punto di vista economico con l'occupazione della Valtellina da parte dei Grigioni nel 1512. In quanto ormai punto di collegamento geografico ideale tra i dominatori e i sudditi, la Val Poschiavo beneficiò per circa tre secoli di un benessere dovuto al commercio e al traffico di transito. Inoltre vi era una certa tolleranza e convivenza religiosa tra cattolici e riformati, che si rispecchiava pure a livello politico nella scelta del podestà, addirittura inizialmente la chiesa di S.Vittore veniva usata per entrambi i culti. La Riforma stimolerà l'attività tipografica in lingua italiana di molti testi. Questo clima di precario equilibrio, in tutto il Grigioni nel XVII secolo, verrà rotto a seguito dell'uccisione dei riformati, un secolo difficile che creò spaccature anche all'interno di Poschiavo e della sua valle. In compenso la Controriforma stimolerà la costruzione di molte chiese barocche che ancora oggi ornano il borgo. Gli sconvolgimenti napoleonici che portarono alla caduta dell'antico regime, tolsero la Valtellina alle Tre Leghe e trasformarono quest'ultime nell'attuale Canton Grigioni. Si nota un'architettura che risalta le virtù civiche di questo borgo, con la sua piazza del Comune

dominata da una torre-campanile, che chiamava a raccolta la popolazione per esercitare i propri diritti democratici risalenti già alla fine del XIV secolo, ma fu solo nel 1542 che il Podestà venne eletto in maniera autonoma dal borgo. La ricchezza di queste zone ha lasciato traccia evidente nello stile italiano delle splendide dimore patrizie, come quella della famiglia Mengotti, oppure delle famiglie emigrate che fecero fortuna all'estero, è il caso del quartiere spagnolo. Proprio nell'attuale hotel Albrici, cioè palazzo Massella si trova l'elegante sala delle Sibille, con un decoro raffigurante le profetesse mitologiche dell'antichità. Questa esoterica stanza è legata alla figura del barone Thomas Maria de



Bassus, nato nel 1742 a Poschiavo, che fece i propri studi in Baviera a Ingolstadt, presso dei parenti. A soltanto venticinque anni verrà eletto per la prima volta podestà, convolerà a nozze con Cecilia Messella. Diventerà ricchissimo grazie alla prematura morte del suocero, e dei suoi parenti bavaresi, da cui erediterà il titolo di Barone di Sandersdorf e Mendorf, fu una persona generosa verso i suoi concittadini meno abbienti, ma soprattutto una persona di eccezionale cultura. Appassionato di musica fu protettore del compositore Johann Simon May. Il barone de Bassus entrò nell'ordine degli «Illuminati di Baviera» di cui fecero parte anche personalità come Mozart o Goethe, e sarà proprio per seguire le direttive dell'organizzazione, che voleva espandere le idee illuminate anche in Italia, che il nobiluomo comprò tutto il necessario

Via da Mez, sede del Museo di Casa Console.



per impiantare una tipografia e libreria. A Poschiavo, furono pubblicati testi contro il Papa e la Chiesa, ma anche la prima edizione italiana de *I dolori del giovane Werther*.

Il Podestà di Poschiavo

Durante l'antico regime, nella Svizzera Italiana l'unica realtà che poteva godere di un pieno autogoverno erano i Grigioni, poichè l'odierno Ticino era suddito dei Cantoni Sovrani. Interessante il caso di Poschiavo, la cui massima autorità si chiamava *podestà*, appellativo onorifico dell'epoca medioevale, «sovrani» a scadenza annuale. Eletti ogni 29 settembre, giorno di S. Michele, erano appellati con il trattamento di illustrissimo, oltre che poter sentenziare pene capitali, questo diritto di alta giustizia veniva simboleggiato dalla spada che cingeva i suoi fianchi. L'arma detta *pudin* veniva così scherzosamente chiamata per la sua forma adunca. Avere questo incarico era prestigioso e molte famiglie notabili rivaleggiarono per ottenere il prestigioso titolo, alternando due podestà cattolici con un riformato. Dal 1851 è un semplice sindaco, ma è l'unico che ha il privilegio di usare questo solenne titolo per la sua carica in Svizzera.

Da non perdere

Museo Poschiavino è il museo etnografico della valle perfetto per immergersi nella storia e cultura degli abitanti del borgo con la loro duplice natura patrizia e contadina, infatti l'esposizione è divisa in due strutture rappresentative: la Casa Tomé che mostra la civiltà rurale e il palazzo de Bassus-Mengotti costruito nel 1655, ossia la residenza più aristocratica della valle.

Museo Casa Console la casa prende il nome dall'incarico diplomatico del suo costruttore Antonio Semadeni, emigrato in Polonia come pasticciere. L'abile poschiavino era talmente stimato professionalmente che la Confederazione Svizzera lo

Il Comune in cifre

Abitanti:	3450
Altitudine:	1000 m s.l.m
Distretto:	Valposchiavo
Cantone:	Grigioni (GR)
Membro dal:	2016
Maggiori info:	www.swissvillages.org



Una suggestiva via ciotolata del borgo.

La piazza centrale animata dal mercato.



nomino alla fine del XIX secolo console a Varsavia. Il pregevole palazzo mostra una bella collezione di opere d'arte che appartennero al mecenate Ernesto Conrad, che grazie alla sua fondazione restaurò questa casa patrizia.

Gli edifici religiosi sono davvero numerosi da non perdere la collegiata di S. Vittore, di stile tardogotico, il campanile romanico con rimaneggiamenti barocchi risalenti al 1653. L'oratorio di S. Anna del 1732 con l'ossario, la cappella monastica di S. Maria Presentata, la cappella medioevale di S. Pietro e la chiesa di S. Maria Assunta ed infine la chiesa evangelica, testimonianza di una delle poche comunità riformate storiche di lingua italiana. **La piazza al centro del borgo**, con il complesso

architettonico della casa comunale con torre difensiva del XIV secolo e la sua campana che chiamava i capofamiglia per le riunioni politiche, sempre sulla piazza l'albergo Albrici con la sala delle Sibille e nelle caratteristiche vie i palazzi patrizi come le case Landolfi.

Il quartiere spagnolo del 1830 con le bellissime dimore colorate edificate dai poschiavini ritornati in patria dopo il loro soggiorno iberico. Già a partire dal XVII secolo si assistette ad un importante fenomeno di emigrazione, dapprima verso la Serenissima, poi duecento anni dopo verso Francia, Regno Unito, Russia, ma soprattutto in Spagna facendo sorgere caffetterie e pasticcerie gestite proprio dai poschiavini.

“
Il pregevole palazzo mostra una bella collezione di opere d'arte



Vedute d'autore

La frazione di Miralago, situata sul lago di Poschiavo, ritratta da Daniel Lanoux, famoso artista francese che, insieme all'associazione dei Borghi più belli della Svizzera ha appena pubblicato il nuovo libro di acquerelli: *La Suisse que j'aime* con oltre 220 vedute delle località più pittoresche. Pittore, scultore e acquerellista, Daniel Lanoux percorre la Svizzera da molti anni. Immerso ed innamorato dei nostri paesaggi, li immortalava attraverso la sua padronanza dell'acquerello, una tecnica tanto spontanea quanto difficile. Le sue opere sono state pubblicate ed esposte in numerosi paesi.